

IlGazzettino.it**Salvataggio di Natale per le acque Norda, Gaudianello e Sangemini**

MILANO Salvataggio di Natale per le acque Norda, Gaudianello e Sangemini che trovano un nuovo assetto proprietario e rinnovate prospettive di rilancio. Nella tarda serata del 23 dicembre, per via telematica, è stato depositato al tribunale di Milano, il nuovo piano di concordato in continuità, imperniato sull'ingresso di due nuovi investitori: il fondo Usa Magnetar (13 miliardi gestiti) e Clessidra restructuring fund che hanno collaudato l'alleanza nei mesi scorsi, acquistando Sisma, società mantovana famosa per gli stecchini Samurai. Norda, Gaudianello e Sangemini fanno capo ad Acque minerali d'Italia, posseduta dalla famiglia Pessina, venutasi a trovare in difficoltà a causa dell'elevato indebitamento: 180 milioni totali, di cui 36 milioni verso le banche (Bper, Mps, Banca del Mezzogiorno, Intesa Sp, Unicredit), 4 milioni di ipotecario, più ci sono i creditori privilegiati e Invitalia.

E' il quarto produttore di acque minerali italiano, preceduto da San Benedetto, Sant'Anna, San Pellegrino. Acque minerali d'Italia ha 28 fonti e produce con 8 stabilimenti. Al 19 dicembre aveva ricavi per 100 milioni con un ebitda negativo per 2 milioni. I canali di distribuzione sono la grande distribuzione (60%), hotel, ristoranti e catering per il restante 40%. Sono 550 i dipendenti e il piano prevede l'uscita di 80 unità da concordare con sindacati e il Mise. Al progetto fino al 2024, hanno lavorato Deloitte e lo studio Lca per i Pessina, i legali di Linklaters per il fondo Usa, **i consulenti di Molinari associati per Clessidra** mentre la due diligence industriale è stata fatta da EY Partenion.

LE PROSPETTIVE

Il percorso che andrà in porto in 7-8 mesi per ottenere l'omologa dal tribunale, prevede l'iniezione di denaro fresco dai due investitori per 50 milioni, in aumento di capitale a fronte di una quota dell'80%, mentre ai vecchi soci resterà il 20%. I soldi serviranno per rimborsare al 10% i chirografari, mentre privilegiati e Invitalia verranno ripagati al 100%. Le percentuali di recupero per i creditori si attestano al 35% circa a fronte di 68 milioni di risorse a disposizione. I nuovi azionisti puntano al rilancio dei marchi, abbassando il livello debitorio in modo da avere più gas per far ripartire la società. Il rilancio riguarda i brand, posizionamento commerciale, l'efficientamento dei costi. Arriverà un nuovo management, figlio di una nuova governance: il cda sarà di 7 membri, 5 espressi dai fondi tra i quali l'ad e due dai Pessina con il presidente. Acque minerali d'Italia punta a consolidare i 100 milioni di ricavi e a fine piano riportare l'ebitda al 15%. Prima dei due fondi, avevano studiato il dossier Tip, società di investimenti di Giovanni Tamburi e Illimity, quest'ultimo per acquistare i crediti a stralcio.

r. dim.